



Identificativo Samira: 321721
 Numero catalogo generale: ML000028
 Denominazione: Mulino di Gombola
 Comune: Polinago

CD		IDENTIFICAZIONE	
TSK	Tipo scheda	AR	
NCT		CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTN	Numero catalogo generale	ML000028	
OG		DEFINIZIONE/DENOMINAZIONE	
OGT	Definizione tipologica	mulino ad acqua a ruota orizzontale e verticale	
OGD		DENOMINAZIONE	
OGDN	Denominazione	Mulino di Gombola	
LC		LOCALIZZAZIONE	
LCA		LOCALIZZAZIONE	
LCAP	Provincia	MO	
LCAC	Comune	Polinago	
LCI	Indirizzo	Via Valrossenna	
GE		GEOREFERENZIAZIONE	
GEC		COORDINATE	
GECX	Coordinata x (longitudine Est)	10°43'33	
GECY	Coordinata y (latitudine Nord)	44°23'04	
CA		CONTESTO AMBIENTALE/NATURALE/ PAESAGGISTICO	

CAB	Contesto paesaggistico (sintesi)	collina
CAH RELAZIONE DEL BENE CON IL PAESAGGIO		
CAHR	Relazione con il fondo di pertinenza	La struttura si trova in area prativa in leggero declivio. Essa, ristrutturata, conserva la morfologia originaria del complesso e, in ottimo stato, buona parte degli antichi impianti. Vi si trova anche, limitrofo al mulino e alla casa del mugnaio, un edificio rurale il quale, originariamente, aveva funzione di stalla, in un complesso aperto.
CAHS	Relazioni funzionali e visive	Il mulino sorge sulla sinistra orografica del fiume Secchia, dal quale prelevava le acque per il suo funzionamento, entro l'area valliva scavata dalla sua azione erosiva. Il paesaggio circostante è marcato dalla presenza di un sistema di alture caratterizzate dalla presenza di vegetazione ad alto fusto. Medesima vegetazione è situata nella zona circostante la struttura.
DA ANALISI DELL'ARCHITETTURA		
DES	Descrizione dello spazio	Il mulino si trova in un edificio posto all'interno di un piccolo aggregato rurale. Risale al XIX secolo e il suo funzionamento è uno dei pochi della zona ancora in attività. Gli impianti molitori, azionati sia da una ruota verticale che da ritrecine, si trovano nel volume di maggiori dimensioni che risulta interamente costruito in pietra locale. Si tratta di un nucleo disposto su una pianta di forma irregolare e composta da differenti volumi con diversa altezza. La struttura è raggiunta dal canale di carico che alimenta una prima botte posta sul retro dell'edificio. Al contrario di altri casi, tale botte è posta lungo il lato e non realizzato controterra. Questa caratteristica restituisce un aspetto imponente alla parte di edificio rivolta verso valle. Sul versante opposto, si trovano gli accessi che immettono direttamente ai piani superiori. Nel suo insieme la struttura risulta di importanti dimensioni. La presenza di un nucleo principale con angolature in pietra e di altri due volumi con angolature in laterizio sembra indicare una storia edilizia articolata in diverse fasi costruttive, forse da connettere a un ampliamento delle attività molitorie.
ASM ELEMENTI FUNZIONALI E DECORATIVI		
ASMS	Struttura impianto molitorio	macina di sopra
ASMS	Struttura impianto molitorio	macina di sotto
ASMS	Struttura impianto molitorio	cerchio di ferro

ASMS	Struttura impianto molitorio	occhio della macina
ASMS	Struttura impianto molitorio	albero trasmissione
ASMS	Struttura impianto molitorio	tramoggia
ASMS	Struttura impianto molitorio	cassettone
ASMS	Struttura impianto molitorio	regolatore a vite
ASMS	Struttura impianto molitorio	banchina
ASMS	Struttura impianto molitorio	albero idraulico
ASMS	Struttura impianto molitorio	pale/catini
ASML	Sistema idraulico	canale di carico
ASML	Sistema idraulico	canale di scarico
ASML	Sistema idraulico	vano ritrecine
ASML	Sistema idraulico	vano macine
ASML	Sistema idraulico	botte
ASML	Sistema idraulico	chiusa canale
ASML	Sistema idraulico	doccia
ASML	Sistema idraulico	ruota verticale
ASML	Sistema idraulico	sfioratore troppo pieno
ASML	Sistema idraulico	canale di smistamento
ASML	Sistema idraulico	chiusa della doccia

ASMD Descrizione

Il mulino è ancora oggi in parte utilizzato. Si compone infatti di due differenti sistemi idraulici e molitori. Il primo, quello ancora utilizzato, è composto da una sala di ritrecine alimentata dalla grande botte che viene raggiunta da un lungo canale di carico, che è ancora possibile seguire per la sua intera estensione. Tale botte ha uno sfioratore del troppo pieno che riconduce le acque al torrente Rossenna, bypassando la vasca di caduta dell'acqua impiegata per il funzionamento della grande ruota verticale. Dalla botte, l'acqua viene condotta alla sala di ritrecine dove sono ancora presenti sia i due alberi con relativi catini; sia le docce con i relativi sistemi di chiusura e di apertura. Una è ancora totalmente in legno, l'altra in metallo con pale rettangolari a taglio. Al di sotto di entrambe si osservano le banchine utili alla regolazione del grado di macinatura. Anche in questo caso, sono ancora presenti i meccanismi a vite che ne consentivano la manovra. Lo sfogo per l'acqua del vano di ritrecine conduce quest'ultima al canale di scarico che si connette alla vasca di raccolta relativa alla ruota verticale. Da qui si ricongiunge al canale relativo al sopracitato troppo pieno della botte. Poco prima si osserva, connesso direttamente al canale di carico, l'attacco della lunga doccia metallica che serve la grande ruota incassata sul retro dell'edificio. Tale ruota presenta ancora sia il mozzo dell'albero che l'albero stesso al quale sono connessi i raggi posti a sostegno del tamburo con le cassette. La parte interna dell'albero conserva ancora i lubecchi e i rocchetti necessari per trasformare il moto verticale in orizzontale e attivare così le tre macine poste nel vano superiore. L'acqua utilizzata dalla ruota viene raccolta nella vasca sottostante la quale, grazie al canale di scarico, riconduce le acque al torrente Rossenna dopo essersi riunite a quelle dello sfioratore del troppo pieno della botte e a quelle della sala di ritrecine. Ai due sistemi idraulici corrispondono altrettanti impianti molitori. Quello collegato alle ritrecine è composto da due macine poste al di sopra di un basamento realizzato in pietra. Questo impianto è ancora attivo, ed è formato da due macine nella loro corona lignea con dinanzi i cassoni dello stesso materiale per la raccolta del macinato. Sempre in legno sono le due tramogge con i loro sistemi di movimentazione e di aperture. Un breve andito posto tra le due permette di raggiungere per le operazioni di carico. Ai loro piedi si osservano le ruote che consentono di utilizzare il meccanismo a vite che movimentano le sottostanti banchine al fine di regolare il grado di macinatura. Il vano delle macine servito dalla grande ruota verticale presenta delle pareti con ampi superfici coperte da fuliggine. Si osservano inoltre alcuni legni, facenti parte delle intelaiature delle macine, del tutto o in parte carbonizzati. Si tratta evidentemente del risultato di un incendio che ha determinato l'abbandono dell'impianto molitorio.

ASMD	Descrizione	Tale impianto era costituito da tre macine ancora presenti e poste al di sopra di quanto resta delle relative intelaiature lignee. Tali intelaiature sorgevano al di sopra di una struttura dello stesso materiale che lasciava lo spazio per il posizionamento dei punti di manovra dei meccanismi a vite che regolavano i sottostanti impianti idraulici.
------	-------------	---

US	USO E FRUIZIONE	
USS	Situazione del bene	in uso
USA	Uso attuale	mulino
USF	Fruizione	apertura regolare
DT	CRONOLOGIA	
DTN	NOTIZIA STORICA/FASE COSTRUTTIVA	
DTNS	Notizia/fase (sintesi)	cronologia complessiva
DTNN	Notizia/fase (dettaglio)	<p>Nel 1822 la famiglia Veratti iniziò a costruire un sistema di canalizzazione e chiuse per far arrivare l'acqua dalle Piane di Mocogno e Pavullo fino al paese di Gombola; in questo modo nasce il mulino di Gombola. Ad oggi l'opificio è gestito da Diego Veratti. Qui si legge che: "[...] di recente ha subito un incendio che ha bruciato gran parte dell'interno del mulino, conseguentemente è stato ristrutturato per permettere al mugnaio Diego Veratti (simpaticamente chiamato Cioppi dagli abitanti di Gombola) di continuare a vivere e lavorare all'interno di esso come fecero i suoi genitori prima di lui. Attualmente il mulino è tornato in funzione usando una macina secondaria poichè la ruota è in disuso da alcuni anni. Fonte: https://aiams.eu/mill/mulino-di-gombola/ L'origine del mulino che risulta databile al XIX secolo si riscontra in: https://www.comune.polinago.mo.it/Guidaalpaese?IDDettaglio=39282</p>
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Fascia cronologica/periodo	XIX
TU	CONDIZIONE GIURIDICA	
CDG	Condizione giuridica	proprietà privata
DO	DOCUMENTAZIONE	
DCM	DOCUMENTO	

DCMK Nome file immagine



DCM DOCUMENTO

DCMK Nome file immagine



DCM DOCUMENTO

DCMK Nome file immagine



DCM DOCUMENTO

DCMK Nome file immagine



DCM DOCUMENTO

DCMK Nome file immagine



DCM DOCUMENTO

DCMK Nome file immagine



DCM DOCUMENTO

DCMK Nome file immagine



DCM DOCUMENTO

DCMK Nome file immagine



DCM DOCUMENTO

DCMK Nome file immagine



CM	CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMA	Anno di redazione	2024
CMR	RESPONSABILE COMPILAZIONE	
CMRN	Nome	Cavallero, Fabio Giorgio
RSR	VERIFICA SCIENTIFICA/ COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ	
RSRN	Nome	Cardinali Daniela
RSRU	Ruolo	responsabile verifica scientifica
RSR	VERIFICA SCIENTIFICA/ COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ	
RSRN	Nome	Bolelli Lorenza
RSRU	Ruolo	responsabile coordinamento delle attività